



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
UMBRIA
MANDAMENTO SPOLETO



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
UMBRIA

SPOLETO IDEE DI FUTURO

Le proposte di Confcommercio e il ruolo delle imprese per il rilancio del territorio

1

SCUOLA DI POLIZIA

L'Istituto per Sovrintendenti, la c.d. scuola di polizia, è un fiore all'occhiello della città e un volano sociale ed economico di primo piano. I corsi che vengono organizzati sono un'importante occasione di crescita complessiva per il territorio e questo polo deve poter rimanere una costante nel tempo. Anzi, occorrerebbe sfruttare ancor di più la presenza della caserma per ottenere da parte del Ministero lo svolgimento a Spoleto del maggior numero possibile di corsi di formazione ed anche di concorsi per l'accesso alla Polizia che attualmente vengono svolti prevalentemente a Roma. Infatti, sulla falsariga di quanto avviene a Foligno, la realizzazione dei concorsi in una città può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo ed un'opportunità da cogliere non solo in termini di immediato riscontro economico, viste le presenze ed i consumi che eventi di questo tipo generano, ma anche in chiave di risonanza mediatica per una città che anche turisticamente deve saper far premio di qualsiasi iniziativa. L'impegno che si chiede sotto questo profilo a Comune e Regione è di farsi portavoce di questa opportunità che, in termini realizzativi appare a costo zero per il Governo e che invece potrebbe avere grandi ricadute per di Spoleto e le sue imprese anche perché porterebbe giovani in questa città così bisognosa di abbassare l'età media.

2

FESTIVAL DUE MONDI

Spoleto è già una città degli eventi. Alcuni di questi hanno una fama talmente chiara da essere da soli un volano per l'intera città: basti pensare al Festival dei Due Mondi per capire il livello cui la città è ormai abituata. Anche la sperimentazione dell'iniziativa I dolci d'Italia di Confcommercio, che nel 2023 si appresta a svolgere la sua terza edizione, punta a collocarsi nel novero delle attività di spicco della città visti anche gli ottimi riscontri di presenze e pubblico. Molte altre iniziative arricchiscono un palinsesto affatto marginale che colloca in questo segmento Spoleto ai vertici della regione. Eppure i margini di manovra sono ancora consistenti ed è possibile ipotizzare nuovi prodotti e nuove sinergie. In particolare occorrerebbe creare un maggior effetto moltiplicatore del Festival dei Due Mondi ampliandone

2

FESTIVAL DUE MONDI

temporalmente e funzionalmente la capacità attrattiva. Ci riferiamo a quanto avveniva in passato, durante le prime edizioni del Festival, quando questo era preceduto e succeduto da una serie di eventi collaterali, una sorta di "fuori salone", che andavano ben oltre il palinsesto artistico e che però davano vita alla città per un tempo molto più ampio. Vorremmo tornare a quel modello di Festival progettando insieme questa sorta di "indotto" prevedendo una serie di iniziative a corredo che siano coerenti con il Festival ma al tempo stesso capaci di creare un volano per tutte le attività della città. Abbiamo in mente, in analogia a quanto avviene per altri eventi di caratura internazionale, che il Festival possa avere degli appuntamenti intermedi con la presenza di artisti calendarizzata nel corso dell'intero anno ed il suo culmine nel palinsesto estivo. A corollario di queste espansioni, sarebbe molto importante organizzare, sempre nell'ambito del brand "Festival dei due Mondi", delle sessioni di formazione per giovani attori, cantanti, ballerini, musicisti e performers vari delle arti figurative tipiche del festival che nel lungo periodo possa portare alla creazione di una vera e propria "Scuola del Festival", sfruttando anche la presenza del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto che è sempre disponibile a delle collaborazioni e che rappresenta un palco molto prestigioso a livello internazionale.

3

TREBBIANO SPOLETINO

Il Trebbiano spoletino è un vitigno autoctono dell'Umbria, che non presenta alcuna parentela con gli altri Trebbiani presenti nel centro Italia se non nel nome; quello spoletino si differenzia dagli altri Trebbiani per le caratteristiche organolettiche, i suoi profumi di erbe aromatiche e le note retrofattive agrumate, assieme ad una spiccata freschezza e sapidità. Il Trebbiano spoletino è un vitigno antico, che ha corso seri rischi di estinzione. La sua riscoperta è avvenuta solo una decina d'anni fa, grazie alla ritrovata attenzione per le varietà autoctone. Il Trebbiano spoletino, uva storicamente presente nell'area di Spoleto e Montefalco, fino ad una decina d'anni fa era quasi introvabile, mentre oggi quasi tutti i produttori del territorio lo hanno in lista. Gli ettari vitati a Trebbiano spoletino nella DOC Spoleto sono ancora pochi, ma l'interesse per questo vitigno è in crescita costante: per tali ragioni e per l'indotto che questa produzione locale potrebbe generare in vari comparti della filiera enogastronomica spoletina, andrebbe incentivata la pubblicizzazione e promozione di questo vitigno oltre i confini regionali, con una forte ricaduta occupazionale sul territorio. Inoltre, vorremmo creare una vera e propria filiera del Trebbiano commercialmente riconoscibile che includa non solo i produttori ma anche chi vende e somministra nelle proprie attività questo prodotto locale anche sostenendo economicamente chi decida di investire nella sua valorizzazione. Il tutto, ovviamente, anche nel favorevole contesto dei cc.dd. "Distretti del cibo" che stanno vedendo la luce anche nel nostro territorio e che potrebbero costituire una cornice ideale per questo progetto.

4

TURISMO

Spoleto è da sempre un attrattore naturale di turismo per via di una serie di fattori concomitanti: la sua posizione geografica, la presenza di un patrimonio d'eccezione in termini storico-artistici, enogastronomici e culturali, il ricco ventaglio di eventi di alto livello e dal grande richiamo e un contesto naturale e paesaggistico di grande fascino. Spoleto è da sempre preparata per accogliere il turista e accompagnarlo alla scoperta di quanto di meglio ha da offrire. Si tratta di un'offerta migliorabile sia in termini ricettivi che di pacchetti da veicolare al mercato, ma comunque si è in presenza di una dotazione di ottimo livello. La vera sfida in realtà è collocare Spoleto all'interno delle dinamiche del DMO regionale su cui da tempo si sta

4

TURISMO

ragionando affinché questo territorio sia parte di un tutto e goda di una promozione regionale innovativa e maggiormente performante. Spoleto ha tutte le caratteristiche per essere un prodotto-destinazione della nostra regione o quantomeno per far parte di prodotti destinazione in condivisione con altri territori regionali. Ha caratteristiche proprie che vanno valorizzate nella logica dell'intercettazione degli interessi globali attraverso l'utilizzo dei dati big e open. Il turismo per questa città può e deve diventare non solo uno dei tanti fattori di sviluppo ma probabilmente il maggiore driver della ripresa. Spoleto ha tutte le carte in regola per candidarsi ad essere un prototipo dello sfruttamento dell'organizzazione manageriale della destinazione in Umbria: potrebbe diventare un brand specifico da veicolare nei mercati giusti intercettando a livello globale sacche di potenziali turisti interessati alla sua offerta. Per realizzare questo ambizioso obiettivo vanno pescate risorse sia del Fesr (obiettivi I e V) sia dai cc.dd. Fondi per le imprese turistiche del PNRR gestiti dal Mitur.

5

DEPOSITO S. CHIDO

L'ampliamento del deposito di S. Chiodo e la ristrutturazione dell'ex mattatoio di Spoleto rappresentano un progetto chiave nell'ambito del Fondo Nazionale Complementare al PNRR dedicato alle zone del sisma. Non si tratta di un ordinario intervento di riqualificazione edilizia ma di un vero e proprio rilancio di una serie di immobili aventi una destinazione specifica e funzionale che rende unico questo progetto. Infatti, l'idea di ampliare e ammodernare gli spazi destinati al ricovero temporaneo dei beni culturali mobili è non solo molto opportuna per la vocazione generale della nostra regione ma addirittura vincente perché dà la cifra di quanto questo territorio sia profondamente legato al tema della cultura. L'obiettivo dichiarato è quello di incrementare la capacità ed efficienza di risposta alle emergenze che toccano i beni culturali, anche per la loro messa in sicurezza e successivo restauro. Pertanto non un mero parcheggio, per intenderci, ma un laboratorio a ridosso della città nel quale beni così preziosi per il nostro territorio possano tornare alla loro bellezza originaria. Nelle dichiarazioni fatte dalla presidente Tesei e dall'assessore Agabiti vi è tuttavia la volontà di andare oltre il restauro e recupero funzionale di detti beni prevedendo anche la creazione di imprese che possano lavorare in questo ambito e lo sviluppo di attività formative e di ricerca. È su questo fronte che vorremmo ingaggiare oggi i nostri interlocutori proponendogli degli spin off rispetto al progetto iniziale che portino alla costituzione di una vera e propria scuola di restauro all'interno del deposito stesso presso la quale poter anche organizzare attività formativa rivolta non solo agli addetti ai lavori in senso stretto ma anche agli studenti delle scuole e ai giovani. Il deposito deve diventare un polo di attrazione a livello nazionale ed internazionale per catalizzare l'attenzione anche dei turisti che amino i beni storico-artistici. Questo costituirebbe un ulteriore arricchimento per Spoleto e per il suo comprensorio.

6

POST SISMA

Il sisma del 2016 a distanza di circa 7 anni continua ancora a rappresentare una ferita per tutto il cratere anche se la nostra Regione ha cercato di mettere in campo quanto è nelle sue possibilità per permettere un graduale ritorno alla normalità. Il PNRR costituisce un importantissimo strumento per la ripresa di questi territori a patto di saperne sfruttare adeguatamente tutte le potenzialità attraverso una progettazione integrata e condivisa delle azioni previste dal Fondo Nazionale Complementare. Come sempre, prima ancora delle risorse finanziarie c'è bisogno di coesione e di fare squadra: da questo scaturiscono le idee migliori e, quindi, la migliore allocazione delle risorse pubbliche, peraltro mai così abbondanti come in questo momento storico.

6

POST SISMA

Potendo ipotizzare un perimetro di riferimento all'interno del quale tracciare delle traiettorie di ripresa, dal nostro osservatorio suggeriamo di prevedere almeno queste iniziative di rilancio per il cratere spoletino:

- va attuata una progettazione integrata e sistemica che porti alla rigenerazione urbana del centro storico: è urgente e imprescindibile per non assistere passivamente al lento ma costante spopolamento ed esodo di servizi e, quindi, consumi che lo stesso sta subendo;
- andrebbe adottata per l'intera area del cratere una normativa regionale di favore che colmi gli svantaggi competitivi agendo sulla leva fiscale quale opportunità per il mantenimento di residenti e attività economiche e prevedendo in aggiunta contributi a chi intenda reinsediarsi nel centro storico cittadino;
- da ultimo, ma non per importanza, va ideato ed attuato uno specifico Progetto di rilancio delle aree industriali e artigianali di questo territorio che incentivi il reinsediamento di attività manifatturiere e di servizi, così essenziali per quest'area.

INFO: *Confcommercio Spoleto - Tel. 0743.223417 - spoleto@confcommercio.umbria.it
www.confcommercio.umbria.it*



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

UMBRIA
MANDAMENTO SPOLETO



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

UMBRIA